



Il piacere di stare insieme

di Roberto Carenzi*

Anche noi vogliamo lanciare l'avvertimento "attenti al caldo". Nelle nostre estati, spesso particolarmente torride, questo avvertimento può sembrare scontato, ma fornisce l'occasione per approfondire alcuni argomenti di grande rilievo per la salute delle persone, a partire da quelle anziane.

Ma vogliamo farlo non limitandoci solo a segnalare gli effetti negativi delle temperature elevate e a indicare ciò che bisogna fare per difendersi (un'intera pagina del giornale si dedica proprio a questo argomento). Sono soprattutto i malati cronici (cardiopatici, diabetici, ecc.), fra cui ovviamente molti anziani, ad essere i più esposti al rischio delle complicanze, a causa di un sistema di termoregolazione corporea compromesso dall'età e dalla patologia.

Per loro, ma anche per tanti altri, oltre alle evenienze rare ma assai gravi come il "colpo di sole" e il "collasso da calore", si possono manifestare sindromi minori, come senso di pesantezza e gonfiore agli arti inferiori, specie per coloro che soffrono di varici. Seguire certi accorgimenti può dare un certo sollievo, come tenere le gambe sollevate, più alte rispetto alla testa, dormire con un cuscino ai piedi; in viaggio, fare lunghe soste

e passeggiare, al mare camminare a lungo con l'acqua all'altezza della coscia.

Altra evenienza, assai frequente, legata alla calura è rappresentata dalla *congestione*, dovuta all'introduzione, specie in un ambiente surriscaldato di bevande troppo fredde.

Ma questo problema non può essere visto solo dal lato delle specifiche emergenze estive. Occorre riverificare la capacità della protezione socio-sanitaria di prevenire e poi affrontare queste emergenze: disponibilità di centri di informazione e di punti specifici di cura nella rete del presidio sanitario e sociale, nella quale è presente anche l'Auser-Filo d'Argento, che ha già attivato il suo servizio "Emergenza estate". Consultando il sito www.auser.it

o telefonando al **numero verde (gratuito) 800.99 59 88** dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, con risposta diretta, si possono avere precise informazioni anche relative alla varie località italiane. Nelle restanti 18 ore della giornata e negli altri giorni della settimana e dell'anno, il servizio è coperto dal *call center* nazionale, con operatori diretti.

Ancora più in generale, l'emergenza estate deve essere un'occasione per ripensare le nostre abitudini alimentari e di vita, per ricontrollare la pressione, per eliminare o diminuire fumo, alcol e altre cause di malesseri e di patologie, che sono esaltate dal caldo ma che riguardano il nostro stato di salute generale e per tutto l'anno.

Ed ecco che l'allarme del **caldo porta in primo piano l'intera qualità del nostro sistema di protezione sociale**. Appare infatti subito evidente la necessità che, specie nel periodo di maggior calura, certi anziani non vadano mai lasciati soli. Da qui, l'opportunità di riattivare il più possibile i legami di parentela e quelli di vicinato, di prossimità: a volte, basta una visitina il giorno, l'accompagnamento per un controllo medico o per la misurazione della pressione, l'attenzione regolare attraverso opportune telefonate e così via. Tutte le emergenze e i pericoli per la salute vanno affrontati in primo luogo combattendo la solitudine, la depressione, l'emarginazione, e rendendo più forte le reti di prossimità, di aiuto, di vicinanza.

Certo, è utile consigliare di andare in un grande supermercato (ma anche qui, attenti ai pericoli dell'aria condizionata) nelle ore di maggior afa. Ma è tutta la nostra concezione di socialità che deve essere messa in discussione. Dobbiamo mettere di più al centro della nostra attenzione un concetto di salute visto come *benessere*: benessere, stare bene, che riguarda la persona nella sua globalità.

(Continua a pagina 7)



Numero 4
Luglio 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Il rilancio delle iniziative sull'apprendimento permanente

A pagina 2

Un periodo molto complicato

A pagina 3

Il villaggio dello Spi Lombardia

A pagina 4

Le regole d'oro per vincere il caldo

A pagina 5

Il sindacato per vivere il nostro futuro

A pagina 7

Ma serve ancora il sindacato?

A pagina 7

Controlla la social card

A pagina 7

Le nostre iniziative
Notizie da Spi e Auser

A pagina 8

Università Popolare di Crema
È struttura autonoma

A pagina 8

“Apprendimento permanente” per tutte le età

La proposta di legge della Cgil rilancia un obiettivo fondamentale

pagina a cura di Eli Lazzari

Alle numerose iniziative promosse dalla Cgil, portata avanti dallo Spi e dalla Flc (lavoratori della scuola e della cultura), si è recentemente aggiunta quella della “formazione continua”, in cui coinvolgere anche gli anziani oltre i 65 anni. Al suo centro, la raccolta delle firme necessarie affinché il Parlamento discuta una nuova proposta di legge di iniziativa popolare: “Diritto all'apprendimento permanente”.

C'era proprio bisogno, con tutti i problemi che dobbiamo affrontare oggi, di questo nuovo e impegnativo obiettivo? Certamente sì. Oggi più che mai vediamo come il destino della persona, dei gruppi sociali, della stessa democrazia dipendano in gran parte dalla quantità e dalla qualità della cultura presente nella popolazione. Inoltre, è sempre più evidente che l'istruzione, anche se la scuola resta decisiva, venga sempre più affidata ai percorsi culturali formativi realizzati nelle esperienze di vita, di lavoro, di apprendimento offerto dalla società.

L'espressione “istruzione e formazione permanente o continua”, vale a dire lungo l'intero anno della vita, consente di sviluppare percorsi di apprendimento non formale (o del tutto informale) nel contesto sociale. Fino ad ora, la riflessione pedagogica e sociale si occupava solo o soprattutto dell'istruzione formale (scolastica), influenzando l'impostazione dei modelli d'istruzione e formazione ma anche la percezione generale di che cos'è “apprendimento”. L'istruzione non formale, acquisita in molteplici centri di formazione extrascolastici, è raramente considerata come una formazione “vera e propria”, è in genere sottostimata, benché costituisca attualmente la principale forma di apprendimento e il fondamento stesso della persona. Le ricerche, per esempio, dimostrano che solo il 30 per cento delle conoscenze e delle competenze culturali del ragazzo e del giovane italiano sono date direttamente dalla scuola: il resto viene dalla vita familiare e di gruppo, dal tempo libero, dal lavoro, dalla pratica sportiva e sempre più dalla televisione, da internet...

Questa considerazione ci fa capire che l'ambiente informale, oltre che come grandiosa riserva di saperi, di abi-



lità mentali e di padronanza di tantissime tecnologie oggi decisive per l'uomo moderno (a partire da quelle riguardanti le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione), potrebbe costituire un'importante fonte di innovazione nei metodi stessi di insegnamento e apprendimento scolastico, dalla scuola per l'infanzia all'università. L'obiettivo dell'istruzione permanente o informale richiede una grande

alleanza fra le varie “agenzie” formative che operano nella società: associazioni, centri culturali, imprese economiche e organizzazione dei lavoratori, reti civiche degli enti locali, quelle parrocchiali ed ecclesiali, politiche...

Inoltre, e questo interessa particolarmente lo Spi, l'istruzione e la cultura sono fattori decisivi per accrescere la possibilità dei cittadini, specie i più deboli socialmente, di capire i problemi della po-

litica e dell'economia, di esprimere di propri bisogni, di avanzare proposte e di partecipare in prima persona alle vicende che riguardano i diritti, la coesione sociale, la democrazia.

La Cgil non mai è stata ferma su questo piano. Negli ultimi decenni, oltre agli svariati momenti e percorsi formativi organizzati per i suoi dirigenti e a attivisti, ha promosso l'Università Popolare della Libertà, che anche a Cremona

realizza corsi molto diversi per contenuti, tipologia e modalità didattica.

Ma tutto questo non basta. La Cgil, avviando la raccolta delle firme per una nuova legge sulla formazione permanente o informale, intende coinvolgere altre organizzazioni sindacali e sociali, mettersi in rete con realtà scolastiche e culturali, con gli enti locali, per un decisivo cambiamento di marcia nelle politiche e nell'azione collettiva su questo terreno.

La prima condizione perché si possa realizzare questi obiettivi, è il mettere in campo il maggior numero di persone, dai dirigenti agli attivisti, dagli iscritti ai loro familiari e ai cittadini in generale. Oltre all'informazione, occorre rilanciare e moltiplicare le nostre stesse iniziative di carattere formativo e culturale, perché ben sappiamo che l'obiettivo da raggiungere richiede anche tempi lunghi e nuove esperienze e formule organizzative. Importante sarà poi la nostra capacità di mettere in connessione le nostre tante iniziative, e soprattutto di metterle in rete con quelle realizzate da più soggetti istituzionali e sociali nelle nostre comunità e città. ■

Italiani e cultura: che disastro!

Le ricerche confermano gravissimi problemi

I dati sull'istruzione degli italiani, sulle loro pratiche di lettura e di impegno culturale, disegnano un quadro nerissimo, addirittura sconvolgente.

Alcuni esempi soltanto: il 12% della popolazione è totalmente o quasi totalmente analfabeta (e si tratta di milioni di persone, concentrate al sud, ma ben presenti anche nelle nostre regioni). Più in generale, 36 milioni di italiani sono da considerare non in grado di affrontare le sfide e i compiti della società del nostro tempo, in campo lavorativo come quello sociale. Ma oltre agli analfabeti totali, semi-analfabeti o analfabeti di ritorno, tanti milioni leggono con difficoltà uno scritto semplice o fanno fatica a fare i conti. Soprattutto, non leggono mai o quasi mai un libro (ma anche diplomati e laureati hanno cessato di leggere libri o giornali di un certo spessore: il 12% dei laureati sono in difficoltà a capire un semplice articolo giornalistico che riguarda la vita sociale e politica, a decifrare tabelle e grafici, anche molto chiari). Legge almeno un libro all'anno solo il 40% degli italiani, dei quali solo la metà legge in modo abituale.

Solo il 20% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società come quella contemporanea. L'80% delle famiglie italiane si informa solo attraverso la televisione (questa televisione!). Certo, la televisione è uno strumento indispensabile per l'uomo moderno, ma se resta l'unico strumento per informarsi e per formarsi, viene meno la capacità di critica, di comprensione profonda, di “allenamento” mentale. In compenso, gli italiani sono in vetta alle classifiche per l'uso dei telefonini.

Questa situazione rende deboli le basi stesse della nostra democrazia.

Occorre fare una riflessione specifica sulla popolazione anziana, nella quale i diplomati e i laureati sono assai scarsi. Una buona parte della popolazione di anziani è preparata, si interessa agli eventi e ai problemi sociali, politici e culturali, e una certa parte di loro svolge attività diretta di formazione, di volontariato, di cittadinanza attiva. Non dimentichiamoci che anche in Italia un gran numero di anziani svolge attività turistica, anche riferita ai luoghi storici, alle città e alle opere d'arte. Ma la maggior parte degli anziani è fuori da questi interessi. Lo prova, fra l'altro, anche la frequenza alle attività della nostra Università Popolare: fra le migliaia di frequentanti i suoi corsi (che offrono tanti motivi di interesse per tutte le tipologie di persone), ancora pochi sono gli over60 (e quasi assenti risultano gli iscritti allo Spi).

La povertà culturale e d'istruzione rende sempre meno “spendibile” la stessa esperienza di vita, la memoria e le competenze pratiche degli anziani, che trovano difficoltà ad apparire utili e appetibili per le giovani generazioni.

L'educazione degli adulti oltre i 60/65 anni è necessaria e, in una certa misura, possibile (e, se chi vi partecipa è motivato e i corsi sono ben impostati, dà subito risultati positivi). Occorrono proposte formative adeguate, una forte e diffusa attività di promozione e di coinvolgimento, sapendo che la persona per rimanere a pieno titolo cittadino ha il diritto di essere inserito nel sistema degli apprendimenti continui. In primo luogo, per farsi protagonista, con saperi sempre aggiornati, dello sviluppo culturale i cui contenuti basilari si riferiscono alla salute, al benessere, alla sicurezza, all'equità, alle relazioni con gli altri, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva. In secondo luogo, per dare più senso, stimoli e occasioni di relazioni e di attività alla sua esistenza personale. ■

Un periodo molto complicato

Dallo Spi proposte concrete

di Anna Bonanomi

Possiamo riassumere in poche parole il risultato delle elezioni europee e delle amministrative: l'equilibrio complessivo tra le aree politiche del centro destra e centro sinistra, registrato nel 2008, è rimasto sostanzialmente invariato. Questo il risultato nonostante il governo in carica abbia potuto esibire per mesi sondaggi nei quali il suo gradimento risultava essere molto più esteso, tant'è che il presidente del consiglio riteneva di poter superare il cinquantun per cento dei voti. Il responso delle urne indica chiaramente che il consenso a Berlusconi inizia ad incrinarsi, ma il centro sinistra non è ancora una concreta alternativa all'attuale maggioranza. Inoltre, i cittadini italiani hanno fatto mancare i voti ai grandi partiti, Pdl e Pd, a favore dei partiti più piccoli e più radicali. Nel centro destra a favore della Lega Nord, nel centro sinistra a favore della lista di Di Pietro e della sinistra radicale. Possiamo affermare che in molte provincie e comuni lombardi, per merito della Lega Nord, il centro destra ha vinto sin dal primo turno.

Siamo in un periodo molto complicato per il nostro paese, molti di noi speravano che dopo il responso elettorale ci fossero le condizioni per avere un esecutivo capace finalmente di affrontare con più adeguatezza la grave crisi economica. Una crisi che avrebbe dovuto essere l'occasione per mettere insieme le forze sane, far convergere intelligenze, idee e risorse, com'è avvenuto soprattutto negli Stati Uniti d'America, per far fronte all'emergenza e costruire le basi per i cambiamenti strutturali necessari per modernizzare il nostro paese. Invece no. Abbiamo un governo che annuncia, ma nel concreto stanziava risorse insufficienti per arginare le conseguenze del drastico impoverimento di famiglie, pensionati e lavoratori, che opera costantemente per dividere le organizzazioni sindacali. Il leader del governo, Berlusconi, in conseguenza delle sue abitudini di vita e forse delle sue ossessioni personali, è precipitato in uno stato di vulnerabilità che lo espone sempre di più a pressioni e tensioni, di cui il nostro paese non ha certo bisogno. Decoro, autorevolezza, senso dello Stato sono indispensabili per governare l'Italia.

Dopo l'esito elettorale ogni grande organizzazione sociale ha il dovere di dare una propria valutazione sul quadro politico e amministrativo uscito dal responso elettorale, perché le nostre richieste, le nostre rivendicazioni a favore dei lavoratori e dei pensionati non cambiano a seconda di chi ci governa. Noi riproporremo al governo e ai nuovi amministratori locali i contenuti delle nostre piattaforme, costruite unitariamente con Fnp e Uilp. Chiediamo concrete risorse destinate ad aumentare realmente le pensioni e non solo elargizioni monetarie occasionali e destinate a poche persone; diminuzione del carico fiscale su tutte le pensioni, basse e medie; adeguamento delle pensioni al reale costo della vita; fondo per la non autosufficienza, lotta al carovita. Queste sono le principali rivendicazioni, che stiamo portando avanti a favore dei pensionati. I governi di centro sinistra hanno sempre riconosciuto il ruolo di rappresentanza delle organizzazioni sindacali quelli di centro destra no. Noi ci batteremo per farci ascoltare e per ottenere concreti risultati. ■ * Segretario generale Spi Lombardia



GRAZIE!

Grazie per aver partecipato alla raccolta fondi per i terremotati.

Ben 12.570 gli euro arrivati attraverso i vostri versamenti, fondi che andranno ad aggiungersi a quanto lo Spi nazionale ha già raccolto in tutta Italia, circa 500mila euro, che verranno destinati alla realizzazione di una struttura sociale a L'Aquila. Alla fine di giugno c'è stato un incontro tra rappresentanti della segreteria Spi, della Provincia e del Comune per definire più dettagliatamente l'utilizzo dei fondi. ■

Abruzzo: dove nulla è come ce lo raccontano

Testimonianze dal mondo del volontariato

di Erica Ardenti

“Perché non ci lasciano rimettere a posto le nostre case, laddove è possibile?”, “Perché non ci dicono nulla sul nostro futuro?”... Sono queste le domande che più spesso i volontari che vanno in Abruzzo si sentono rivolgere da chi, ormai da oltre due mesi, vive nelle tendopoli. La realtà che incontrano è ben diversa da quella edulcorata raccontata da televisioni e giornali. “Si ha l'impressione di vivere in una città blindata – racconta Michele Venni, che ha vissuto insieme ai volontari Auser di Brescia per una settimana nel campo di Coppito –. I campi sono recintati, chi entra e chi esce deve segnalarlo al capo campo, se entra una macchina devi prendere il numero della targa e registrare per quanto si ferma. Se ti sorprendono nel centro città in orari non stabiliti rischi fino a cento euro di multa. Visitare i dintorni de L'Aquila è difficile, ci sono i posti di blocco e la Guardia di finanza in assetto antisommossa che ferma chiunque”. “Nel campo di Monticchio 2 la situazione si fa più difficile – spiega Adele Rota, volontaria della Protezione civile milanese – Le tende ospitano otto



persone, quindi più di un nucleo familiare, manca ogni intimità e stanno cominciando a scoppiare le liti, sebbene questo campo abbia una popolazione omogenea in quanto tutti abitanti di Monticchio, cosa che ha favorito una forte solidarietà, un aiuto e un sostegno reciproco. Ora la gente comincia a preoccuparsi: alcuni forse rientreranno in casa e allora i campi verranno accorpati, ma nessuno vuole allontanarsi dalle proprie abitazioni, dagli orti. La settimana scorsa dovevano venire Formigoni e Bertolaso e la gente aveva deciso che avrebbe lasciato il campo per protesta: sono stufo di tante promesse”.

Sia Michele che Adele dipingono una situazione che si fa sempre più tesa: gli unici la-

vori che vengono effettuati sono quelli nelle zone che ospiteranno il G8 (ma nulla nelle 83 frazioni intorno alla città); molti dei proprietari di case di fascia A (quelle che hanno riportato danni più lievi, ndr) si sono detti pronti a ripararle di tasca propria per poter al più presto rientrare e anche perché passando il tempo aumentano i danni e quindi le spese da affrontare, ma hanno il divieto di farlo. Chi ha un lavoro di giorno lascia la tendopoli, chi ha una vigna, un orto ci va, ma chi rimane è costretto all'inattività, sono i volontari che devono far funzionare il campo. “Questo poteva andar bene durante la prima emergenza, ma poi bisognava organizzare la gestione del campo coinvolgendo chi nel campo vive”, sottolinea Michele, mentre Adele spiega che è “gente dignitosa, che non vuole chiedere né vorrebbe dipendere così da altri”. Nel campo di Coppito i servizi sono sufficienti, ma in altri ci sono fino a 200/300 persone che devono dividersi due bagni e due docce, oltretutto sempre posizionati ai lati estremi dei campi e per gli anziani questo vuol dire grande disagio, specie di notte. C'è così chi, come il 70enne Camillo, ha deciso di vivere, con la moglie, sotto una tettoia che si è costruito nel giardino di casa sua, “ma almeno se di notte ho bisogno scappo nella mia vigna...”.

Sia per Michele che Adele la Protezione civile ha funzionato bene nel primo momento dell'emergenza, con celerità ma ora sembra tutto fermo “è tutto in mano ai volontari, non c'è nella di organizzato”. Dei finanziamenti promessi non s'è visto nulla, gli studenti chiedono dove siano i cento euro mensili sventolati davanti ai media... e la paura vera per tutti è che terminato il G8 il sipario cali sull'intero Abruzzo. ■

14°: l'accordo tra sindacato e governo Prodi resta in vigore

Dal 1° luglio è erogata la 14ª mensilità, completamente esente da tasse.

Avevamo chiesto all'attuale governo di estendere la 14ª anche a coloro che hanno pensioni fino a 1200 euro e di applicare le rivalutazioni Istat, ma la risposta ottenuta è stata negativa.

Pertanto ne beneficeranno solo coloro che hanno compiuto 65 anni con reddito mensile entro 686.84 euro all'interno di una fascia contributiva 15/25 anni di contribuzione.

Per gli ex lavoratori autonomi la fascia contributiva varia dai 18/28 anni di contribuzione. ■

Il villaggio dello Spi Lombardia

All'interno dei Giochi di Liberetà

di Tomaso Regazzoni

Il prossimo 16 e 17 settembre a Bormio presenteremo il villaggio dello Spi Lombardia. Due giorni di riflessione sul nostro modo di agire e di fare sindacato nelle piazze della nostra regione. Una riflessione che faremo insieme allo Spi e alla Cgil nazionale. Abbiamo invitato i massimi dirigenti del nostro sindacato di categoria e della nostra confederazione, che a Bormio incontreranno i dirigenti delle nostre 207 strutture di base: le Leghe territoriali. Sarà un'occasione per proseguire il confronto e la ricerca sulle modalità con cui avvicinare i nostri iscritti, su come interpretare i loro bisogni e rispondere sempre meglio con iniziative ed azioni sindacali. Come sempre con l'obiettivo



di proteggere le ragioni delle persone anziane e dei pensionati che vivono nelle nostre comunità e di promuoverne i loro diritti. Realizziamo ciò forti della nostra rappresentanza: siamo la regione con il più alto numero di iscritti in Italia; sono 479.375 gli iscritti Spi in Lombardia al 31 dicembre scorso. Questa iniziativa vuole essere un tentativo di tradurre nella pratica la possibilità di stare in modo originale nel territorio. È la conseguenza di quanto descritto nella nostra ultima conferenza d'organizzazione: "... il territorio come macchina motrice della rappresentanza, che trascina il bisogno di contrattazione catego-



Lombardia evidenzia il grande lavoro spiegato in tanti comuni, nelle piazze, nei circoli, nei centri sociali, nelle case di riposo, nelle nostre sedi. Il villaggio dello Spi Lombardia è un'esperienza concreta di socialità, di tutela e di solidarietà. Con il villaggio dello Spi Lombardia vogliamo essere vicini ai nostri associati, anche fisicamente, ascoltiamo, cerchiamo soluzioni, offriamo opportunità, indichiamo una strada, condividiamo un disagio. In poche parole, possiamo dire, che "prendiamo in carico". Il villaggio dello Spi Lombardia è animato da un sistema di valori che permea tutte le attività e i comportamenti dell'organizzazione: la solidarietà, la giustizia sociale, l'equità, la partecipazione. Il villaggio è una prova per andare oltre. Oltre la cultura prevalente nella nostra organizzazione che si fonda sull'attesa che ci venga rivolta una domanda. Quando ciò avviene l'organizzazione si mette in moto alla ricerca delle risposte. In genere con la mobilitazione delle svariate e molteplici risorse a disposizione si trova la risposta soddisfacente alla richiesta. Questa è una modalità efficiente che ha funzionato e ancora funziona e da risultati ma non è più sufficiente, non basta più per il prossimo futuro.

ria-
le, confederale e sociale; ... nel territorio vengono declinate e verificate le tante politiche sociali, la difesa e la tutela dei diritti collettivi e individuali; ... ciò comporta scelte di decentramento di poteri, di ruolo, di funzioni, che deve riguardare tutti."

Ogni lega avrà il suo gazebo e la sua bandiera, avrà così uno strumento in più per rappresentarsi e per manifestare. Ogni provincia avrà i suoi colori e la possibilità per proporsi con le proprie leghe in modo nuovo e originale. Insieme le provincie e i comprensori formeranno il villaggio dello Spi della Lombardia. Il villaggio vuole essere una rappresentazione fisica della nostra comunità sindacale. Il villaggio dello Spi Lombardia, che allestiremo con le nostre 207 strutture di lega, sarà la rappresentazione materiale del presidio del territorio. Nel contempo esso sarà anche la visualizzazione concreta del nostro insediamento e la manifestazione di una grande attività fatta da azioni capillari e minuscole che rappresentano una enorme ricchezza organizzativa e di valori. Tutto ciò è stato costruito e la costruzione continua, con il lavoro volontario di migliaia di pensionate e pensionati iscritti allo Spi Lombardia. Il villaggio dello Spi Lombardia esiste già e noi lo vogliamo rappresentare, far conoscere, far vedere, svelarlo in tutti i suoi valori; vogliamo associare ad esso il volto di tanti compagni e compagne che si impegnano ogni giorno. Il villaggio dello Spi Lombardia è una realtà viva, animata da una rete di rapporti estesi: sono le relazioni, gli incontri, i problemi che affrontiamo, i cittadini che assistiamo, le storie che ogni giorno incontriamo. Il villaggio dello Spi

È necessario, già oggi, adottare un passo diverso. È necessario anticipare la domanda, proporre possibili soluzioni, incrociare nuovi bisogni. Adottare, nella sostanza, un movimento che porti verso il bisogno e quindi verso le persone che intendiamo rappresentare. Andare incontro ai nostri iscritti e a quelli che ancora non lo sono. È un processo organizzativo che muove già i primi passi, ma che necessita di ulteriore energia e volontà. La consapevolezza di tutto ciò è importante ma è solo il presupposto. Servono sperimentazioni e prove pratiche nell'attività quotidiana delle nostre strutture. Noi allo Spi Lombardia ci vogliamo provare anche con questo appuntamento di Bormio del 16 e 17 settembre prossimo. ■

Assegno al nucleo familiare 1° Luglio 2009 - Giugno 2010

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2008

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione definitiva dei prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2007 e il 2008 e risultata pari al 3,2%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, dal mese di luglio 2009 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure Estratto analitico Inpdap o da altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2009, relativo ai redditi 2008.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2008 o anni precedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 28546,16 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca. ■

NUCLEI FAMILIARI (*) SENZA FIGLI (IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI) Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2009

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 12.398,84		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
12.398,85 - 15.497,88		36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
15.497,89 - 18.596,91		25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
18.596,92 - 21.694,73		10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
21.694,74 - 24.793,15		-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
24.793,16 - 27.892,78		-	10,33	41,2	87,80	154,94	175,60
27.892,79 - 30.991,21		-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
30.991,22 - 34.089,03		-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
34.089,04 - 37.186,84		-	-	-	10,33	108,46	134,28
37.186,85 - 40.285,87		-	-	-	-	51,65	118,79
40.285,88 - 43.384,92		-	-	-	-	-	51,65

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Le regole d'oro per vincere il caldo

Siamo ormai in piena estate e dobbiamo convivere col caldo. Vediamo insieme quali sono i migliori accorgimenti per contrastarne gli effetti negativi.

Innanzitutto ricordiamoci che il caldo è un pericolo quando la temperatura esterna supera i 32-35 gradi; quando l'alta umidità impedisce la regolare sudorazione; quando la temperatura in casa è superiore a quella esterna (locali poco ventilati, tetti e solai non ben isolati).

Calore eccessivo

Possibili disturbi dovuti alle alte temperature.

Edemi da calore

Sintomi e segni: senso di pesantezza e gonfiore agli arti inferiori.

Cosa fare: liberarsi di vestiti e calzature troppo strette; sdraiarsi, tenere le gambe sollevate, più alte rispetto alla testa, dormire con un cuscino sotto i piedi; in viaggio fare frequenti soste e passeggiare; al mare camminare a lungo nell'acqua.

Cosa non fare: non bere alcolici.



Le 10 precauzioni

1. Ricordarsi di bere.
2. Non uscire e svolgere attività fisica dalle 11 alle 17, le ore più calde.
3. Aprire le finestre al mattino e abbassare le tapparelle.
4. Rinfrescare gli ambienti.
5. Coprirsi quando si passa da un ambiente caldo ad uno con l'aria condizionata.
6. Quando si esce proteggersi con occhiali scuri e cappello; in auto accendere il climatizzatore o usare le tendine parasole.
7. Indossare indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali (lino, cotone, canapa, ecc) evitare le fibre sintetiche.
8. Bagnarsi subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore.
9. Consultare il medico se si soffre di pressione alta e non interrompere o sostituire di propria iniziativa le terapie.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza aver consultato il medico.



Esposizione diretta al sole

Possibili disturbi dovuti all'esposizione diretta e prolungata.

Colpo di sole

Sintomi e segni: rossore al viso, malessere improvviso, mal di testa, nausea, sensazione di vertigine, possibile fastidio alla luce, febbre. Si può verificare anche perdita della coscienza.

Cosa fare: chiedere assistenza medica. Nell'attesa distendere la persona in un posto fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo; fare impacchi di acqua fresca; far bere acqua fresca (non fredda) anche con aggiunta di Sali minerali; coprire gli occhi.

Cosa non fare: non provocare un troppo rapido raffreddamento; non bere alcolici; non dare bevande se c'è perdita di coscienza.

Alta umidità

Disturbi dovuti ad una percentuale di umidità che supera il 60-70%, ridotta ventilazione, temperatura superiore ai 25 gradi.

Colpo di calore

Si verifica soprattutto nei luoghi chiusi.

Sintomi e segni: volto arrossato o pallido, pelle secca e calda, febbre, aumento della frequenza cardiaca e respiratoria, pupille dilatate. Si possono verificare anche shock e perdita di coscienza.

Cosa fare: Chiedere assistenza medica e nell'attesa: portare la persona in posto

fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo (se pallida) in posizione semiseduta (se rossa in viso); liberare la persona dagli indumenti; raffreddare il corpo con acqua fresca, anche avvolgendolo in lenzuola umide o utilizzando borse di ghiaccio da posizionare sotto ascelle, ai polsi, all'inguine, alle caviglie, ai lati del collo; dare da bere acqua fresca. *Cosa non fare:* non bere alcolici; non bere nulla se c'è perdita di coscienza.

Esaurimento o collasso da calore

Sintomi e segni: aumento della respirazione, pressione bassa, cute fredda, pallida e umida, nausea e mal di testa. *Cosa fare:* chiedere assistenza medica, nel frattempo portare la persona in luogo fresco e ventilato e mantenerla a riposo; togliere gli indumenti più pesanti; bere bevande, eventualmente con sali minerali.

Cosa non fare: non bere alcolici.



Cosa mangiare e bere

Pasti leggeri e frequenti, l'ideale è 5 al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.

Sì a: pesce, frutta e verdura in abbondanza, gelati ma alla frutta. Bere almeno 2 litri di acqua al giorno che si può alternare con del tè.

Con molta moderazione: pasta e riso. Succhi di frutta e bevande gassate; caffè.

No a: fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti. Niente bevande ghiacciate e niente birra e alcolici che aumentano la sudorazione contribuendo alla disidratazione. ■

Un numero amico



AUSER
FILO D'ARGENTO
800.995.988

(da telefono fisso in Lombardia)

gratuito
senza scatto
alla risposta

Un grande traguardo e tante novità

I Giochi di Liberetà giungono alla 15ª edizione

di Carlo Poggi

Grande appuntamento per la **15ª edizione dei Giochi di Liberetà, dal 15 al 18 settembre a Bormio**, dove arriveranno non solo i partecipanti alle gare col loro pubblico, ma anche tutti gli attivisti delle leghe Spi.

È un grande traguardo. Fin dall'inizio di questa avventura abbiamo cercato di coinvolgere un numero sempre maggiore di realtà, ampliando i nostri orizzonti sia come attività, aggiungendo nuove gare e giochi, sia come territori, raggiungendo sempre più capillarmente i vari luoghi della nostra regione.

Da quest'anno i Giochi danno vita a tutti gli effetti a un vero e proprio progetto di coesione sociale. In molti territori c'è stata una grande sinergia tra leghe Spi, Comuni, centri anziani, case di riposo e varie associazioni locali.

Per avviare il progetto è stato significativo il lavoro svolto in particolare nelle zone di Laveno, Valcuvia, Varese,

Lodi città, Mantova e Castelgoffredo.

Tra le novità di quest'anno abbiamo introdotto una **gara di bocce, chiamata "1+1=3"** poiché vedrà la partecipazione di coppie composte da un ragazzo diversamente abile e uno dei nostri anziani normodotati, coinvolgendo così nel nostro progetto di coesione sociale anche il mondo dell'handicap. Contiamo, già dal prossimo anno, di riuscire a portare questa competizione nei territori, organizzando dei tornei.

Quest'anno, insieme alle gare tradizionali, abbiamo deciso di confermare anche i tornei di **ping-pong** e di **dama**, ma il vero exploit è stata la gara di **tennis** con un'ampia

e sentita partecipazione in moltissimi territori.

Abbiamo inoltre organizzato, i primi di giugno, una gara interprovinciale di **Burraco**, sul lungolago di Laveno Mombello, decentrando così sul territorio.

Bormio è una meta già nota per gli affezionati dei Giochi. Riproporremo la **fiesta in piazza** per inaugurare la manifestazione e organizzeremo un **grande concerto** – mercoledì 16 nel pomeriggio – con due grandi artisti degli anni '60: Dario Baldan Bembo e Wilma Goich. Immane la grandiosa **serata di gala** offerta a tutti i partecipanti, con la grande orchestra spettacolo di **Katty**, l'orchestra **Piva** e con la partecipazione straordinaria di **Pino Ferro**.

Non solo, ci sono bellissime **escursioni**, tra cui l'imperdibile gita sul **Trenino rosso** del Bernina da Tirano a St. Moritz e ritorno. Volete scoprire le altre novità? Contatateci allo 02,28858342. ■



Civiltà che sudavano a confronto



Civiltà che sudavano a confronto: è questo il tema dell'incontro che si terrà **mercoledì 9 settembre alle 9.30 presso la Sala Polivalente di Palazzo Te a Mantova**, a poche ore dall'apertura di **Festivaletteratura**. Si rinnova, dunque, un appuntamento ormai diventato tradizionale anche per lo Spi e che quest'anno prende lo spunto dal libro *La civiltà che sudava* edito da Liberetà, vincitore dell'edizione del Premio LiberEtà Generazioni 2005-2006, realizzato dagli studenti dell'Istituto di

istruzione superiore Montefeltro di Sassocorvaro nelle Marche. Protagonisti della giornata saranno gli studenti. Da un lato gli eredi di coloro che iniziarono il lavoro di ricerca a Sassocorvaro, dall'altro gli studenti della IV A dell'Istituto tecnico-scientifico Sanfelice (liceo) di Viadana, che hanno svolto un'analoga ricerca sul loro territorio raccogliendo i ricordi di genitori, nonni, zii, anziani del luogo che hanno vissuto anche loro l'esperienza di una "vita sudata". Dal lavoro nei campi, a quello dell'allevamento, dall'essere un mezzadro ad aver vissuto l'esperienza dell'emigrazione, essere donna ed essere inserita in quella che una volta era la famiglia intesa non solo come nucleo di relazioni affettive ma soprattutto come unità produttiva e di trasmissione di conoscenze, la medicina popolare, le veglie sono tutti aspetti di una civiltà ormai abbastanza lontana dalla nostra realtà quotidiana che i giovani hanno toccato e metteranno a confronto, coordinati da **Marcello Teodonio**, critico letterario e membro della giuria del Premio Liberetà.

Alla manifestazione parteciperanno anche **Antonella Castagna** e **Anna Bonanomi**, segretari regionali Spi Mantova e Lombardia, **Emidio Celani**, segretario generale Spi Marche, **Alba Orti**, responsabile del *Progetto Memoria*. Le conclusioni sono affidate a **Mara Nardini**, segreteria Spi nazionale. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

Stati Uniti Tour panorami dell'Est

dal 7 al 15
settembre

Euro 1.990,00
(+ tasse aerop.
Euro 350,00)

Samos (Grecia)

Eden Village

dal 20 settembre
all'11 ottobre

Euro 840 (3x2)

Tour Giordania classica



dal 25 ottobre
al 1º novembre

Euro 1040,00
(+ tassa uscita
Euro 25,00)

Sharm El Sheikh (2X1)

dal 4 al 18 ottobre

Euro 830,00
(+ visto Euro 20,00)

Crociera sul Nilo

M/N Blue Boat

dal 5 al 12 ottobre

Euro 730,00
(+ visto Euro 20,00)

Vieni con noi a Bormio ai Giochi di Liberetà

dal 15 al 18
settembre

Una grande festa
per tutti

Euro 230,00
(in camera doppia)
escluso il viaggio

Per informazioni
tel. 02.28858329 (Carlo)

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 031599664 - Fax 031458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Il sindacato per vivere il nostro futuro

Lo Spi in piazza in difesa dei pensionati

di Luigi Foglio*

Il 28 maggio scorso è stata una giornata nazionale di mobilitazione contro la latitanza del governo. Ancora una volta lo Spi è sceso in piazza per incontrare le

pensionate i pensionati, i cittadini per informarli delle richieste di giustizia sociale del sindacato pensionati quali:

- Adeguare le pensioni al

reale costo della vita;

- Estendere la 14^a mensilità anche alle pensioni che superano i 700 euro mensili;
- Meno tasse sui redditi da pensione e da lavoro dipen-

dente;

- Contrastare l'evasione fiscale e redistribuire maggiori risorse alle fasce deboli con misure strutturali e non compassionevoli;

- Una legge sulla non autosufficienza che tuteli le persone e le famiglie e garantisca adeguati finanziamenti;
- Destinare più risorse agli Enti Locali e alle Regioni e qualificare la spesa pubblica per migliorare i servizi;
- Difendere il diritto alla salute contrastando i tentativi del governo di privatizzare la sanità pubblica.

Anche nella provincia di Cremona, nelle sedi leghe ci siamo attivati, riscontrando una positiva accoglienza da parte delle pensionate e dei pensionati sulle nostre proposte. ■

*Segreteria Spi Cremona



Presidio Soncino: il capolega Gian Battista Tacca e i collaboratori della Lega Spi di Soncino Armano Bonizzi e Agostino Cazzulli



Presidio Pizzighetton: il capolega Gino Felisari, e i collaboratori della Lega Spi di Pizzighetton Pietro Colombi e Luigi Tonani.

Ma serve ancora il sindacato?

di Franco Guindani

Mi capita spesso di sentirmi rivolgere la domanda provocatoria: "Ma il sindacato cosa fa?"

Resto spiazzato da una posizione che denota, se non avversione al sindacato, e alla Cgil in particolare, una certa ignoranza, nel senso di non conoscenza, delle funzioni del movimento sindacale, della sua storia e del suo ruolo nella società attuale. Un tema spesso affrontato anche sul nostro giornale, ma che mi pare meriti qualche riflessione.

In un periodo storico in cui le grandi organizzazioni politiche e sociali stentano a trovare militanti attivi, noi possiamo contare ancora su un rilevante gruppo di aderenti che operano a livello volontario per i compiti organizzativi e le iniziative che realizziamo. Inoltre, assai notevole è l'affluenza dei pensionati alle nostre consulenze per le pratiche che li riguardano, molto scarsa è invece la frequenza alle assemblee che si tengono in occasione di particolari, importanti momenti di vita sindacale. Si nota cioè una notevole fiducia nel sindacato per la sua funzione di difesa diritti personali - pensioni, previdenza, salute e assistenza -, per la sua capacità di servizio: c'è una chiara percezione che è un mezzo utile per accogliere e appoggiare le esigenze di pensionati, ma una partecipazione minima alle sue iniziative riguardanti le politiche sociali. E questo specialmente da parte della componente più

giovane dei pensionati. Qualcuno mi ha fatto notare come diversi erano i tempi in cui il capolega aveva un facile contatto con gli iscritti, era sempre presente, lo si incontrava al bar, veniva spesso a trovarli. Sarebbe bello ancora oggi, ma queste pratiche sono sempre più rare nel tempo attuale, e non solo per quanto riguarda il sindacato: è sempre più difficile trovare persone disponibili a un impegno di questo tipo e quasi scomparsi sono anche i luoghi di incontro fra le persone (e dove sono i bar, le osterie di un tempo?). Il sindacato, e di questo c'è indubbiamente una vasta percezione, riesce a svolgere una forte pressione verso il governo, nazionale e locale, e quindi è un importante attore politico; ma è vero anche però che le rivendicazioni dei pensionati, pur significative, importanti, irrinunciabili, sono difficilmente contrattabili se non c'è una controparte, che per noi può essere solo il soggetto pubblico, che sia disponibile all'ascolto e all'accordo. Purtroppo invece l'azione politica dell'attuale governo sembra tesa soprattutto a dividere le organizzazioni sindacali e a isolare in special modo la Cgil.

La Cgil difende le conquiste dei lavoratori, costate spesso grandi sacrifici, avanza le sue proposte, realizza manifestazione e iniziative, non si accoda al carro del potente. Ma tutto questo si scontra con quella mentalità antica che, sotto nuove forme, oggi

fa da base al successo e al credito di chi è ai vertici del potere economico, politico, televisivo.

"I ricchi sono davvero diversi. Essi danno lavoro, fanno generose offerte di beneficenza e spesso rendono la vita più facile a quanti vengono in contatto con loro: quindi perché dovrebbero venire perseguitati, o perseguiti a norma di legge come i comuni mortali?". Sono parole di uno scrittore molto conosciuto ma non italiano, non politico, non sindacalista, uno che si dedica prevalentemente a storie di spionaggio: Robert Ludlum.

La diffusione di questo modo di pensare certamente rivela una preoccupante tendenza alla rassegnazione, al lasciar fare ad altri, alla speranza riposta in una persona "illuminata" che ci promette, se non più il miracolo, certamente tempi migliori. Non si vuol più credere nella forza della discussione politica, nella lotta per la conquista di quei diritti che ancora sono negati a tanti, ai giovani e alle donne in particolare, nell'impegno per contrastare quell'erosione continua delle conquiste sociali e delle libertà democratiche duramente conquistate nel tempo.

Vorrei chiudere con le parole di un artista scomparso qualche tempo fa, Giorgio Gaber, e di una sua canzone che ci dovrebbe fare ancora riflettere:

"La libertà non è star sopra una albero ... la libertà è partecipazione". ■

Social card: controlla la scadenza

di Franco Guindani

Più di tre milioni di pensionati con basso reddito hanno ricevuto la quattordicesima mensilità. Il provvedimento è frutto dell'accordo sindacale raggiunto con il governo Prodi nel 2007, che prevedeva anche l'apertura di un tavolo negoziale per proseguire la trattativa verso l'estensione graduale della quattordicesima anche ai pensionati con reddito superiore ai 700 euro.

Note vicende politico-elettorali hanno interrotto il percorso appena iniziato e l'attuale governo di centro-destra ha preferito ignorare le richieste della piattaforma unitaria Cgil, Cisl e Uil, rispondendo all'acuirsi delle situazioni di povertà con strumenti inadeguati e discriminatori come i bonus a tantum o le "social card" che hanno disatteso molte aspettative e creato confusione e disagio.

In questi giorni inoltre ci giungono molte segnalazioni di pensionati che non hanno avuto la ricarica bimestrale della "card". Una delle ragioni potrebbe essere la scadenza della validità dell'Isee presentato con la domanda per ottenere la carta acquisti. Si consigliano quindi i titolari della carta a verificare per tempo la scadenza del loro Isee, eventualmente rivolgendosi al Caaf. ■

Dalla Prima pagina...

La salute anche dagli organismi sanitari mondiali non è più considerata solo come assenza di malattia o di cattiva funzionalità psico-corporea, ma come una condizione positiva che si riferisce all'individuo nella sua unitarietà. Si riferisce cioè alla concreta situazione di vita della persona, e riguarda insieme l'aspetto fisico, psichico, sociale e relazionale.

Inoltre, l'attenzione alla salute e alla funzionalità corporea e psichica va posta anche in termini di prevenzione, che è possibile attuare solo attuando varie modalità. A questo proposito, basti un solo spunto: l'Organizzazione mondiale della sanità considera grave "male sociale" l'assenza o la scarsità di pratica fisico-motoria, di movimento, di sport.

Ancora una volta, dobbiamo tutti impedire che emergano le patologie, i disagi, perfino le tragedie per intervenire solo a danno compiuto. Dove c'è fragilità umana e sociale non ci può essere solo allarme o generica assegnazione di competenza e di responsabilità a qualche servizio pubblico o privato che se faccia carico. Occorre individuare e condividere con il servizio pubblico un modello di città, di comunità che riduce le occasioni di abbandono, di solitudine. Contenerne le tragedie evitabili significa accrescere la coesione sociale e anche la stessa "logica" dei servizi sanitari e sociali. ■

* Segretario generale Spi Cremona

L'Università Popolare di Crema diventa autonoma

Verso la fine di maggio, è stata costituita la nuova **Associazione Auser Insieme "Università Popolare delle Liberetà del Cremasco"**, alla presenza del presidente provinciale, **Giuseppe Strepparola**, e della responsabile Auser Lombardia dell'Educazione degli adulti, **Donatella Esposti**. Il gruppo costituente ha provveduto all'approvazione del nuovo Statuto associativo e all'elezione dei nuovi organismi dirigenti dell'associazione, previsti dallo Statuto stesso. È stato eletto presidente, **Antonio Conca**, e **Franca Pavesi** vicepresidente. Completano il Comitato direttivo: **Rita Anasetti**, **Elena Viviani**, **Gian Carlo Manfredini**, **Anna Gatti Guido Turra**. L'Assemblea costitutiva e il nuovo gruppo dirigente hanno voluto sentitamente ringraziare l'Università Popolare di Crema, per il contributo che è stato dato, in questi anni, all'articolazione di Crema, che ha appoggiato l'esigenza dell'articolazione cremasca di costituirsi come en-



Il direttivo e il Presidente Provinciale Auser, Giuseppe Strepparola con la responsabile Auser Lombardia Educazione degli Adulti Donatella Esposti.

tità associativa autonoma. L'Assemblea stessa crede sia giunto il momento di fare in modo che le risorse scientifiche, culturali ed educative che operano all'interno dell'Università Popolare di Crema, le sue stesse esperienze di formazione che ogni anno coinvolgono molte persone e che vedono in primo piano contenuti di pace, di armonia con se stessi e con gli altri, *appoggino direttamente l'impegno di Auser e dell'intero terzo settore cremasco in quelle azioni di accoglienza, di multiculturalità, di crescita civile, culturale e sociale delle nostre comunità.*

Questo non significa sottovalutare una funzione anche specifica dell'Università in quanto tale: anzi, in quanto soggetto che fornisce servizi di educazione permanente, l'Università fa parte di una rete territoriale che dovrà essere sempre di più valorizzata perché a servizio della crescita culturale, civile e della coesione sociale del territorio. In specifico, non possiamo non pensare all'Università come risorsa progettuale a disposizione delle azioni positive per le politiche territoriali di coesione sociale, di cittadinanza attiva e di invecchiamento attivo. Il campo in cui è possibile e necessario svolgere la nostra azione è vastissimo. L'attività di educazione degli adulti – la cosiddetta "domanda debole" – deve essere meglio individuata e sollecitata, in particolare nei Centri Sociali, per evitare che la domanda di cultura e di formazione venga espressa solo dalle persone già preparate, e non anche da quelle che ne avrebbero più bisogno. ■

Anche noi al Simposio dei pensionati svizzeri, austriaci e tedeschi

Alla fine di maggio si è tenuto a Telfs, in Austria, un simposio dell'**Arge Alp Anziani**, in occasione della celebrazione del 20° anniversario dell'Associazione. Due nostri compagni vi hanno partecipato assieme alla delegazione della Lombardia, guidata dal segretario regionale Anna Bonanomi. L'Arge Alp Anziani è nata dalla forte esigenza della provincia autonoma di Bolzano di avere dei contatti con la popolazione oltre il confine del Brennero. Il progressivo rafforzamento di queste relazioni ha consentito di allargare i rapporti con altre realtà sociali dei territori confinanti, che hanno intuito l'importanza di coltivare e sviluppare delle relazioni interregionali in quest'area geografica. Vi fanno ora parte i sindacati pensionati della Lombardia, del Trentino, dell'Alto Adige e le organizzazioni dei pensionati del Ticino (Svizzera), del Tirolo (Austria) e della Baviera (Germania). Fra gli scopi dell'Associazione, dare più voce ed assumere il ruolo di raccogliere e rappresentare, da protagonisti, i problemi sociali, ambientali, le condizioni di vita e i diritti di cittadinanza, mediante forme e modi di fattiva cooperazione e solidarietà interregionale tra le organizzazioni interessate. Questi obiettivi hanno trovato una prima elaborazione nel tema specifico del simposio: "Come tutelare il potere d'acquisto delle pensioni e contrastare la crescente povertà". Un argomento interessante e di stretta attualità, affrontato dai vari relatori, ciascuno dei quali ha collocato il tema nel quadro politico, economico e sociale della propria regione e le strategie delle organizzazioni di pensionati. L'esperienza, nuova per noi, è stata molto interessante e merita di approfondimenti in vista di ulteriore, attiva partecipazione. ■

Una bellissima giornata a Portofino

La gita dell'Auser ha scelto una meta di grandissimo interesse. **Santa Margherita Ligure** è certamente un borgo di antichissime origini. Il primo documento che ne parla specificatamente risale al XII secolo: qui viene indicata come "Santa Margherita di Pescino". La fioritura barocca, un momento alto dello splendore ligure, ha fatto sorgere anche qui notevoli monumenti. Il più evidente, quello che dà tono all'intera cittadina, è Villa Centurione. La sua costruzione risale, per iniziativa dei Durazzo, agli

anni appena posteriori al 1560. Della stessa epoca il castello situato vicino al mare e la bellissima la Basilica di S. Margherita di Antiochia.

L'itinerario è stato opportunamente ampliato con l'escursione partenza con traghetto a **Portofino**. È di origine romana e Plinio il Vecchio lo



cita come "Portus Delphini", facendolo derivare dal gran numero di delfini che popolavano le acque circostanti il golfo. È sempre l'epicentro della mondanità e del Jet Set Internazionale, e da qualche anno è anche centro di cultura e di eventi speciali; lo slogan opportunamente creato è: "Portofino porto d'arte". Quella del 14 giugno sicuramente è stata una bellissima giornata, per la piena adesione dei partecipanti e per la qualità dell'organizzazione, curata da Sonia Buozi, Ernesto Maestrelli e Carla Tessadri. ■

GARA DI BRISCOLA I nostri finalisti

A metà giugno, si è conclusa la serie di gare per designare i partecipanti di diritto alle finali regionali dei Giochi di Liberetà per il torneo di briscola. Dalle finali provinciali svoltesi al Centro "Cascinetto" di Cremona, sono risultati vincenti **Dante Miglioli e Renzo Ferrari**, nonché **Cesare Ghizzoni e... Gianfranco Parmisani**. Dalle finali svoltesi al circolo Arci di Castelleone, **Piera Guerini e Raffaele Barillà, Daniele Azzini e Osvaldo Perotti**. ■

CGIL 2009

I CAAF

Lodi Pavia Crema Cremona

CREMONA

C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA
via Mantova, 25
prenotazioni tel. 0372/453984-5 ufficio

199.441.555

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,00-18,00 Sabato: 8,30-11,30
www.cgilcaafcremona.it - e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

IL CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO!
Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO • RED
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITÀ
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE, RED,
CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

- ☑ SORESINA - Via IV Novembre, 12b - tel. 0374/341752
- ☑ PIZZIGHETTONE - tel. 0372/730147
- ☑ CASALMAGGIORE - Piazza Garibaldi, - tel. 0375/40601
- ☑ CREMA - Via C. Urbino, 9 - tel. 0373/250120
- ☑ CASTELLEONE - Via San Realino, 8 - tel. 0374/57693
- ☑ PANDINO - Via Milano, 26 - tel. 0373/91480
- ☑ PIADENA - Via Libertà, 104 - tel. 0375/380093